ANNO VII. — N. 285 · UDINE, MARTEDÌ-MERCOLEDÌ 16-17 DICEMBRE 1884. · ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

LE COLONIE EUROPEE IN AFRICA

L'Inghilterra, la Francia ed il Portogallo sono le potenze europee che possedono le più importanti colonie e maggiore estensione di territorii sui quali esercitano il loro protettorato.

Infatti l'Inghilterra vi possiede o protegge tanti paesi per l'estensione di chilometri 821, 340 con una popolazione di 2 milioni e 717,921 abitanti. Tiene circa dieci mila uomini di truppe inglesi per guarnigioni di quelle contrade; e la stazione navale delle coste occidentali e meridionali è ordinariamente composta di nove navi, mentre ne conta 13 quella dell'Africa orientale e delle Indie.

La Francia possiede in Africa tanti territorii dell'estensione di 804,544 chilometri quadrati con una popolazione di 6 milioni di abitanti, ben inteso compresa l'Algeria e la Tunisia, più Obok, la nuova possessione situata all'entrata del Mar Rosso, dove testè venne mandata una guarnigione.

La Francia tiene pure guarnigione al Senegal, all'isola della Riunione e in altre località; ma presto avverranno delle modificazioni nell'organizzazione militare delle colonie, quando andranno in esecuzione i due progetti dell'armata speciale d'Africa e dell'armata coloniale. V'è una stazione navale speciale per l'Algeria: la stazione navale di Gabon sorveglia gli stabilimenti della costa occidentale.

Il Portogallo per l'importanza dell'estensione territoriale in Africa supera la Francia e l'Inghilterra prese insieme, non così per la popolazione che da esso dipende. Le colonie e possedimenti portoghesi si estendono lungo la costa del Capo Lopez sino al disotto del fiume Cunene e formano la Guinea meridionale. In seguito alle ultime esplorazioni nella regione del Congo quelle possessioni tendono ad acquistare una grande importanza, ma, come è noto, i diritti del Portogallo su quelle contrade sono contestati.

Tutte le possessioni portoghesi sono ora diviso in capitanerie, e complessivamente hanno una estensione di 1 milione 800,585 chilometri quadrati con una popolazione di 2,484,136 abitanti. Madera e le Azorre non sono considerate come colonie: esse contano 390 mila circa abitanti con una estensione di 3,203 chilometri quadrati.

Dopo queste tre potenze viene la Spagna che possiede territorii per l'estensione di 9,841 chilometri quadrati abitati da 641 mila persone.

L'Italia non occupa che la baia di Assab (?!) Ultima venuta, la Germania occupò la baia di Angra Pequena; ma i possessi tedeschi vanno ogni giorno aumentando; e sarebbe tutt'altro che strano che la Germania diventasse fra qualche anno una grande potenza africana.

Abbiamo lasciato fuori la Turchia, perchè i suoi antichi territorii d'Africa, ormai non riconoscono quasi più la sovranità del Sultano, nemmeno di nome.

Discorso d'un Caldeo ai Romani

La mattina degli 11 dicembre l'Arcivescovo di Diarbekir, di rito caldeo, monsignor Giorgio Ebed-Jesus Khayyath, celebrava la messa nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso, di cui celebravasi il decimoquinto Centenario. Questo Arcivescovo fu già alunno del pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide, quindi consecrato Vescovo di Amadia, poi fatto Arcivescovo di Diarbekir, nella Mesopotamia. Egli è eziandio Amministratore della sede di Meuhfarkin, ed i Caldei, da lui amministrati, sono discendenti di que' Nestoriani, i quali, stanchi degli abusi dei loro Patriarchi, mandarono, sotto Giulio III, in Roma un monaco, Giovanni Salaka, eletto da loro Patriarca, perchè il Papa lo confermasse. Questi tornato in patria, ribenedetto da Roma, riconciliò con Roma tutti que' Nestoriani Caldei, i cui discendenti fino ad oggi perseverano nella fede romana, e si stabilì in Amida (Diarbekir), essendo Mossul sede dei Patriarchi scismatici. La diocesi di questo Arcivescovo confina cogli eretici giacobiti, greci scismatici, monofisiti armeni e con i maomettani kurdi.

Da ciò solo il lettore comprende tutta l'importanza di un discorso detto da questo Caldeo ai Romani, nella basilica di San Damaso, nel decimoquinto centenario dalla sua morte.

L'*Unità Cattolica* pubblica quel discorso e noi lo riproduciamo insieme alle osservazioni che vi sono premesse:

« Roma, 11 dicembre 1884.

« Questa mattina, nella Basilica di San Damaso ho veduto un Arcivescovo orientale voltarsi al popolo, e, nella cappella della Concezione, ha pronunziato, dopo il Vangelo, un magnifico discorso in buonissimo italiano. La novità della lingua in bocca a tal persona mi ha fatto attentissimo ascoltatore del discorso che fedelmente a memoria, ho trascritto. Mi sarebbe impossibile narrare l'enfasi con cui fu pronunziato. — Quella veneranda testa, adorna di una bella barba grigia e di una biancheggiante chioma, quegli occhi che mandavano lampi a traverso gli occhiali, quel gesto animato (impugnava nella destra una croce d'oro, fasciata da un velo ricamato in oro), quell'ora, quel tempio, la gente d'ogni condizione (Vescovi, preti, soldati), accalcatasi allo spettacolo nuovo intorno all'altare, mi hanno talmente trasportato fuor di me stesso, che io quasi, per dirlo col poeta non

Sapeva lo loco ove io mi fossi,

e mi parea che mi stesse un altro Paolo davanti, quell'*homuncio* di cinque palmi, come lo chiama il Crisostomo, e che novellamente ricordasse ai Romani le glorie di quella fede loro, annunziata nel mondo intero. Il quadro era bellissimo, anche più bello di quello dipinto di fronte alla Confessione nel magnifico affresco, e che rappresenta Damaso ricevente i doni degli Orientali, con a fianco Girolamo ed il suo leone. »

L'entusiasmo dell'illustre scrittore è ben giustificato dall'evento nobilissimo e consolantissimo, dalla maestà cioè di questo ciclo stupendo di cui Damaso e l'Oriente da una parte e l'Arcivescovo orientale, predicante quindici secoli dopo, nella basilica di San Damaso, costituivano, per usare una immagine tolta all'astronomia, il *perielio* e l'*afelio* storico. E più del fatto sono di gran momento gli ammonimenti che l'Arcivescovo caldeo dava ai Romani, ed il suo discorso paragonato con quelli di Montecitorio, serve a notare il gran divario che corre tra Roma papale e Roma nuova. Leggetelo:

Discorso detto ai Romani dall'arciv. Abed-Jesus Khayyath

Vi farà meraviglia, o signori, di sentire dalle labbra di un Vescovo orientale parlarvi nella vostra stessa lingua, qui in Roma. Ma questa vostra meraviglia cesserà quando io vi dico che da lungo tempo io desiderava parlarvi, o Romani, e che nessuna occasione più bella poteva a me, Orientale, presentarsi che questo giorno solenne, sacro alla memoria del gran Damaso, di questo papa, la cui gloria stese tant'ala anche nel nostro Oriente, tanto da voi lontano. Non vi aspettate un discorso preparato, ma poche parole, così come amor mi detta.

Sì, vi dirò francamente che io vi amo, o Romani, perchè cresciuto, educato in mezzo a voi, perchè fra voi ho appreso il vostro idioma soave. Per questo, dalla terra ove sorsero un giorno il nome e la potenza dei Caldei, io torno col memore cuore sovente a Roma, non solo come a madre e maestra universale di quella fede che da trent'anni vado spiegando fra i miei connazionali, ma come ad una seconda madre mia, quella cioè che me giovanotto nutrì, educò a Cristo ed alla civiltà col latte della fede e della scienza.

Io mi rallegro della vostra pietà, che per tanti argomenti qui ne' vostri templi e nelle vostre solennità si manifesta. Questa vostra divozione mi edifica, e mi sembra come una muta sì, ma eloquente protesta contro coloro che con ogni artifizio ed astuzia si adoperano di rubarvi il vostro più grande onore, voglio dire di quella fede di cui, sin da' tempi a voi scrivendo, poteva dirvi Paolo: *Fides vestra annuntiatur in universo mundo.* Voi ben vi argomentate di opporre l'argine della vostra pietà e della vostra divozione alla fiumana del male che vi minaccia e vorrebbe inondarvi. Roma però non si guastò, nè si guasterà mai. Dio l'ha destinata a sede di Pietro, e questa sede è fondata sulla pietra, che sfida le ire degli uomini e il danno dei secoli, perchè *Petra autem erat Christus.*

Dicendo Roma, dico anche i suoi cittadini, perchè senza cittadini non v'è città. Roma starà salda come quella fortezza, quella rocca di Sion, a cui mirano le genti per raccogliere la voce della giustizia, della verità, della buona morale, dalle labbra del Vicario e rappresentante di Cristo in terra. Non ostante però queste immancabili promesse fatte alla città consacrata dal sangue degli Apostoli e dei

---

12 **Appendice del Cittadino Italiano**

La memoria dell'avo

RACCONTO

DI

SIMPLICIO FIDELI

XII.

Mentre avvenivano queste cose, in Roma stessa nel convento, noi abbiamo lasciato un giovane cappuccino che giunto da una Provincia della Venezia aveva quivi, per obbedire ai superiori, fermata la sua dimora. Non è a dire con quanto amore avesse costui indossate le umili divise del Poverello d'Assisi e come ne fosse scrupoloso osservatore delle regole lasciate in gran parte da quel Serafico Padre; quanto amasse il ritiro, la mortificazione, la penitenza, qual fiamma di carità verso Dio e il prossimo ardesse nel suo cuore; chè educato ne' primi anni da un'ottima madre, cresciuto sempre all'amore delle cose celesti, entrato in Monastero come per prodigio, ammaestrato fin dall'infanzia alla scuola della sventura, aveva formato un cuore che non poteva non tornare gradito al cuore di Dio.

Nelle chiese di Roma e de' dintorni il nome del P. Bonaventura era conosciuto; e molte lingue avevano assai che lodare della sua pietà, della sua eloquenza, della sua carità, della sua vita. « Guardatelo — dicevansi l'un l'altro gli uditori, quando usciva a predicare — guardatelo! non ha egli l'aspetto d'un S. Luigi? — e dicevano il vero.

Ma siamo al 15 novembre 1848.

Roma in quel giorno era spettatrice d'un fatto il quale è l'irrevocabile condanna della rivoluzione moderna in genere e dell'italiana in ispecie: « Una causa che ha ricorso all'assassinio è causa perduta. »

Molte figure sinistre s'eran vedute da parecchi giorni girare per le contrade di Roma e davano sospetto di macchinare gravi delitti, come si poteva credere con certezza che la maggior parte di essi non fossero romani veri ma intrusi. — Quel giorno giunse dal Quirinale alla Cancelleria una carrozza dalla quale discese un illustre personaggio. Era il Conte Pellegrino Rossi che veniva per trattare importantissimi affari di Stato, ma in effetto purtroppo per darsi in mano agli assassini. Molti uomini ammantellati lo attendevano nella corte della Cancelleria. — Uno di essi poco dopo che il Conte fu smontato gli picchiò la spalla sinistra con una canna, e mentre egli si volta, l'assassino che gli sta a dritta, gli pianta il pugnale nel collo e gli recide la carotide.

Alcuni di quella banda d'assassini, gridarono: « Bravo! ben gli sta! » Vi si trovava fra gli altri un uomo che non era conosciuto che da uno o due di que' sicarli, ma che però aveva comuni con essi il cuore, le massime e la scuola. — Noi lo vedremo tra poco scontare il suo delitto.

Questo sconosciuto attese un istante in quel sito, finchè il Rossi, riconciliato con Dio, mandò l'ultimo sospiro — e assicuratosi che l'assassinato più non fiatava, con gioia brutale si tolse di là per torcere a mancina, verso S. Lorenzo. — Un altro uomo dalla faccia torva e sospettosa gli veniva dietro di tutta lena e come gli fu alle spalle, trasse dal farsetto uno stile, e glielo vibrò sotto un'ascella. Il ferito mandò un urlo da disperato e cadde bocconi. — L'altro guardò se alcuno il vedesse. Nessuno. Fissò la sua vittima e tosto: « Maledizione! — sclamò — quale errore è mai questo! » E forse, novello Muzio, avria voluto ardere quella mano che in cambio di togliere di mezzo persona da lui odiata, gli perdeva un amico cospiratore. — Dàlli Dàlli!... gridarono alcune voci di persone che sopraggiungevano — Crudele! Sciagurato! L'ha ucciso! E' morto — No — respira! Un prete, un prete, altrimenti ei muore senza croce e senza luce. — Il padre Bonaventura! sclamò un altro — Oh! sia benedetto! pare proprio che il Signore l'abbia mandato a sollievo di questo infelice — E l'assassino? domandavano due guardie giunte sul luogo — E' fuggito! — fu la risposta.

Il cappuccino rabbrividì alla vista d'un uomo tutto intriso nel proprio sangue. I circostanti calcolavano che mosso appena egli sarebbe spirato. Il frate gli mormorò all'orecchio alcune parole per accertarsi se era o no conscio di sè stesso. Il morente fissò in lui uno sguardo di pietà come a chieder aiuto. — Son qui per aiutarvi — egli rispose — per comporre in pace l'anima vostra....

Via confessate i vostri falli almeno col cuore e io... io ve ne darò l'assoluzione....

Era merito dell'assassinato, o il Signore voleva dare almeno questo conforto a persone che noi conosciamo da gran tempo? A noi non ispetta scrutare i consigli del Cielo; ne è solo permesso chinar la fronte ai voleri di Dio e continuare nel nostro racconto.

Fosse un pentimento naturale, o per la inclinazione che viene dal fissare una persona, ne' lineamenti della quale sembra di leggere la propria fisonomia; il frate si sentì in allora preso da un affetto ineffabile e misterioso.

L'infelice potè appena accennare ad alcune circostanze della propria vita, le quali fecero gran impressione nell'animo del frate. Questi rivolte alcune parole di conforto al moribondo, lo esortò a sperare nella misericordia del Signore e, a ravvivargli la fede e la carità: « Vedete — disse togliendosi d'in sul petto un medaglione, — baciate quest'imagine di Maria Consolatrice; Ella vi renderà più facile la via del Paradiso. » L'assassinato fissò con attenzione singolare la divota effigie, come fosse un oggetto a lui noto da gran tempo e che gli risvegliasse memorie care insieme e dolorose. Egli mormorava alcune parole indistinte; poi con un lungo sospiro voleva chiamare un nome che non arrivava mai a compiere: « Clo.. til..de.. »

— La conoscete voi questa Clotilde? con istupore e ansietà domandò il Cappuccino.

— Il moribondo col capo fe' cenno di sì.

— E come vi chiamate voi?..

— Gu.... stavo — rispose l'altro con gran stento.

— Ah padre! — sclamò allora il frate — in questo punto così straziante io vi riveggo! E lo abbracciò con ineffabile tenerezza. L'altro si alzò convulsamente e raccogliendo tutte le forze che gli restavano potè appena proferire la parola: « Ah Tebaldo!.. » Poi ricadde e chiuse le labbra per non riaprirle mai più. Il nome del figlio riconosciuto fu l'ultimo suo accento.

(Continua)

martiri, ciascuno di voi in particolare può traviare, e venir meno alla fede, e cader travolto nell'abisso dell'errore. Guardate al Collegio apostolico, a quel Giuda, che la bella carriera, incominciata colla vocazione alla sequela di Cristo, chiuse colla infamia e l'orribile morte dei traditori. E però state saldi e guardatevi dalle insidie che tendono a voi le stampe cattive, e ai vostri figli le scuole senza fede e senza Dio.

Non crediate che per voi, privilegiati primogeniti della fede, queste insidie di Satana non possano riescire eventualmente fatali. Questi empii fogli dei quali io, reduce dopo tanti anni fra voi, trovo inondata la vostra città, son quelli che l'Apostolo dice atti a corrompere la sana morale; queste scuole senza Dio sono capaci di contendere i figli vostri alla Chiesa ed a Cristo. — Guardatevene, e vi spronino a stare in guardia gli avvisi e le salutari pene della Chiesa, quelle pene spirituali che, per quanto insensibili, operano sui protervi, che le disprezzano, il loro immancabile effetto. Non disprezzate la voce di Pietro, chè a lui Dio ha dato le chiavi del cielo, e senza di lui, che ve ne apra le porte, in cielo non ci potrete entrare.

Conservate l'onore della vostra rinomanza tanto grande, che neppur l'eresia seppe misconoscerla. Fin gli antichi eretici Nestoriani, che furono antenati della greggia di cui io sono oggi il Pastore, resero omaggio alla vostra fede, e Nerse così scriveva nel V secolo: " Pietro, principe " degli apostoli, ebbe ordine da Dio di " fermare sua sede in Roma capitale del " mondo, e in questa, come in capo, egli " infisse, per così dire, gli occhi della « fede. „

Romani dunque, continuate ad esercitare nel mondo colla fede di Pietro quel nobilissimo ufficio, che appartiene agli occhi nell'organizzazione ammirabile del corpo umano. A ragione la vostra città, dotata da Pietro di sì nobile organo, l'*occhio della fede*, divenne la capitale del cattolicismo. A questa dignità essa non potrà mai rinunziare, nè per diventare di nuovo, come una volta, capitale insanguinata dalla dominazione materiale del mondo, nè la capitale di una meschina porzione di terra. Roma deve rimanere, quale divenne per gli Apostoli, la capitale di tutto l'orbe cattolico.

La visita di Monsignor Rotelli

AL PATRIARCA SCISMATICO DI COSTANTINOPOLI

Le *Missions Catholiques* commentano assai favorevolmente la visita fatta dall'illustre Mons. Rotelli al nuovo Patriarca scismatico Gioachino IV. Secondo quel giornale il patriarca avrebbe dichiarato a Mons. Rotelli " che egli aveva a cuore di realizzare una migliore intesa tra le due Chiese „ e ciò avrebbe ripetuto nella visita da lui resa al rappresentante pontificio.

Le *Missioni Cattoliche* concludono in questi termini:

" L'impressione causata da questo fatto è delle più felici. La stampa greca ha applaudito al grave passo di Mons. Rotelli e se ne aspetta i migliori risultati. Tutti i giornali della capitale hanno unanimemente approvato la condotta del Delegato apostolico. La stampa turca semiufficiale, ci ha, essa stessa, visto l'indizio di un futuro accordo tra l'Oriente e l'Occidente attribuito una grande importanza.

Gravi disordini a Torino

Per opera delle sètte, domenica era convocato nella piazza Vittorio Emanuele di Torino un comizio di operai; la parola d'ordine, il programma, erano espressi in questo motto: *Pane e lavoro.* Ecco ciò che è accaduto, secondo le informazioni della *Lombardia:*

Torino, 14 (ore 10,40 pom.)

Oggi alle 4 pom. la immensa nostra piazza Vittorio Emanuele I era popolatissima, in seguito all'invito operaio di trovarsi in piazza per affermare i bisogni dei lavoratori. Un lato della piazza era occupato da un numero straordinario di guardie. Un altro lato occupavanlo numerosissimi carabinieri. Frattanto la folla, straordinariamente accresciutasi, organizzossi in imponente dimostrazione.

Alle 4 e mezzo, disposta in fittissima colonna, la dimostrazione partì da piazza Vittorio Emanuele I seguita da molti drappelli di guardie e di carabinieri e si recò in piazza Castello, ove trovasi il palazzo della prefettura.

Appena giuntivi si udirono molte voci gridare: *vogliamo pane e lavoro.* Altre voci gridarono: *venga al balcone il prefetto.*

Il signor Casalis però credette bene di non mostrarsi.

I dimostranti dopo aver gridato ripetutamente, chiamando il prefetto, tentarono di entrare nel palazzo.

L'impeto della folla è tale che gli agenti schierati dinanzi alla porta della prefettura si sentono impotenti a frenarlo; gli agenti vengono travolti dalla fiumana di gente che si affolla alla porta del palazzo.

Allora i delegati chiamano in soccorso alcuni soldati che trovavansi non di servizio ed alla spicciolata nella piazza; ma tutti assieme non valgono a frenare l'irrompere della folla.

La ressa durava da pochi minuti quando si mostrarono alcuni delegati colle sciarpe tricolori a bandoliera e si odono i soliti squilli coi quali la forza riesce momentaneamente ad allontanare la folla dalla porta del Palazzo di Prefettura.

Ma è una tregua che dura pochissimo; i dimostranti si avvicinano nuovamente al palazzo in attitudine però più pacifica.

Si nomina lì per lì una commissione che viene mandata dal Prefetto affinchè esprima la volontà e faccia conoscere i bisogni degli operai che si trovano senza lavoro.

Mentre la commissione trovasi nelle stanze prefettizie si ristabilisce nella piazza una calma relativa.

Poco dopo, la commissione discende e si mostra sulla porta del palazzo.

Si ordina di far silenzio e prende la parola il cittadino Battelli, il quale, a nome della commissione riferisce ai dimostranti la risposta data dal prefetto Casalis.

Sono le solite promesse vaghe che non accontentano nessuno.

Si comincia a rumoreggiare, poi il tumulto cresce a dismisura e si grida ad una voce: *Abbasso Casalis.*

La forza interviene, i questurini si fanno innanzi a spinte ed eseguiscono parecchi arresti.

Allora nasce una confusione indescrivibile; i compagni degli arrestati tentano di liberarli, ciò che contribuisce a rendere maggiore il tumulto.

Un sottotenente di fanteria accorre per prestare man forte agli agenti e comincia subito col dare un pugno in faccia ad un operaio.

Allora scoppiarono grida d'indignazione; l'ufficiale viene accolto a fischi e riesce a salvarsi perchè si odono gli squilli della Questura.

In questo frattempo arriva una compagnia di bersaglieri che occupa militarmente la piazza la quale poco dopo viene fatta sgombrare.

I dimostranti però si raggruppano quasi subito e muovono in massa verso il palazzo municipale.

Ivi si ripetono le grida di *vogliamo pane e lavoro* e di *fuori* il Sindaco.

Ma l'on. Sambuy non si mostra e la folla dopo aver aspettato un po' di tempo gridando sempre, tenta d'irrompere nel palazzo municipale.

Molte guardie ne sbarrano le porte e respingono quel primo assalto; si fanno alcuni arresti che servono ad eccitare la folla, la quale si slancia con violenza contro le guardie ed i carabinieri tentando di liberare gli arrestati.

Ma gli agenti resistono ed incalzando la folla la respingono fuori della piazza.

Alle 6 30 la dimostrazione in mezzo a grida assordanti si sciolse.

Ma pur troppo tutto non è finito ancora.

Mentre il grosso della dimostrazione si disperde, un buon numero di operai percorrono, gridando, il corso Umberto e si recano nella vecchia Piazza d'armi; ivi cominciano a volare le sassate.

I dimostranti rompono a colpi di pietra i vetri di molte palazzine, quelli poi della palazzina del sindaco Sambuy vengono tutti mandati in pezzi.

Poi scendono pel corso Vittorio Emanuele rompendo i vetri di tutti i negozi aperti; è una vera mania devastatrice.

Il caffè Mogna, che è sull'angolo di piazza Carlo Felice, alla stazione, venne letteralmente preso d'assalto; tutto quanto capita nelle mani di quei forsennati va in frantumi.

Si dice che il proprietario del caffè abbia sofferto danni rilevantissimi.

La turba dei devastatori continua però la sua marcia, rompendo e spezzando tutto e bastonando anche dei pacifici viandanti.

Mentre essi stanno per imboccare via Roma, dove chissà quali guasti avrebbero prodotti, si trovano di fronte una grossa squadra di guardie di P. S. e di carabinieri.

Le trombe squillano, si ordina ai dimostranti di sciogliersi; ma essi continuando a procedere, la forza li respinge e vengono fatti parecchi arresti.

Finalmente gli ultimi dimostranti si dispersero.

La calma non ritorna così presto in città: le vie sono percorse da molte pattuglie; dappertutto si veggono guardie, carabinieri e soldati; mentre vi telegrafo molta gente staziona dinnanzi al palazzo di questura in piazza S. Carlo.

Torino, 14 (ore 8,55 pom.)

Eccovi altri particolari sui gravissimi disordini oggi avvenuti nella nostra città.

La parte più turbolenta dei dimostranti quella che, come accennai nel mio telegramma precedente, ruppe vetri e danneggiò negozi, investì anche alcuni carrozzoni del *tram* spezzandone tutte le lastre: furono percossi e malmenati anche i conduttori, alcuni dei quali rimasero anche feriti.

Un brigadiere dei carabinieri s'ebbe una coltellata in una gamba.

Gli arresti fatti nelle tre fasi della dimostrazione, dinanzi al palazzo municipale e all'imboccatura di via Roma sommano a ventidue.

Molti altri arrestati, durante la confusione poterono sfuggire di mano agli agenti e svignarsela.

Le palme dei martiri e le palme accademiche

Lettera del cardinale La Vigerie

Apprezzando la mente dell'eminentissimo cardinale La Vigerie, e i servizi grandissimi che rende alla religione non solo, ma alla civiltà ed alla scienza nell'Algeria e in Tunisia, alcuni membri dell'Istituto di Francia gli aveano fatto istanza, perchè si presentasse come candidato ad un seggio vacante. L'eminentissimo Porporato declinò l'offerta colla seguente lettera indirizzata al segretario perpetuo di quella dotta Assemblea:

« *Signor segretario perpetuo,*

" In seguito alla grave malattia, di cui appena ora mi rimetto, non ho potuto rispondere se non con un telegramma alla benevola comunicazione fattami in vostro nome. Voglio oggi supplire al laconismo forzato di questa prima risposta ed esprimere almeno la mia gratitudine a quelli fra i membri della vostra Accademia, che con voi aveano preso l'iniziativa della mia candidatura. Voglio soprattutto darvi la spiegazione di una riserva, che a prima vista forse vi potè sorprendere.

" Capisco la regola, che fa un obbligo ai candidati di sollecitare direttamente i suffragi dell'Accademia. È giusto che dimostrino così l'alta stima che ne fanno. Ma due ragioni personali mi fecero indietreggiare davanti a questo atto. La prima è la mancanza di titoli, che valessero a giustificarla. Di fatto, non ho altro se non la mia buona volontà; e la buona volontà, quando si tratta di scienze e di risultati acquistati, è una raccomandazione insufficiente. La seconda ragione è di un ordine ancora più delicato. Alla fine non sono che un missionario: tutti gli altri titoli non hanno valore che in virtù di quello; ora, se un missionario deve tutto ricevere, perchè manca di tutto, vi sono cose che non deve domandare.

" Per fare una breccia nella barbarie dovetti circondarmi di una legione di apostoli. Nella lotta intrapresa nell'interno dell'Africa, undici fra essi già versarono il loro sangue, altri soccombettero alle fatiche ed alle malattie. Che si direbbe di me, se, in quella che i miei non cercano se non le palme del martirio, io fossi scorto a brigare le palme dell'istituto? Un tale ravvicinamento è condannato dalla sua stessa espressione. Se perciò avessi ceduto alla tentazione, per altro seducente, a me presentata, in fondo avrei ad arrossirne. In ciò veramente havvi incompatibilità, e bisogna lasciarmi nella mia *barbarie.* Ma, se non posso raggiungere l'onore saremo sempre lieti di essere al lavoro, e di rispondere al vostro appello, i miei missionari ed io, allorchè potremo servire la scienza e la nostra patria.

" Vogliate gradire

« Sott. CARLO Card. LAVIGERIE. »

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15

Si discute il progetto per modificazioni della legge sul credito fondiario del 14 giugno 1866 e 15 giugno 1873.

Parlano diversi oratori approvando tutti in massima il progetto.

Votasi a scrutinio segreto la legge sui fabbricati militari. Viene approvata con 67 voti favorevoli, 9 contrari.

Spoleti giura.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie. Baccarini prosegue lo svolgimento del suo ordine del giorno.

Dezerbi presenta la relazione sulla legge dei provvedimenti per Napoli.

Lacava comincia svolgere il suo ordine del giorno:

« La Camera accettando in massima il progetto passa alla discussione. »

Notizie diverse

Ieri si è radunata la commissione d'inchiesta sulle Opere Pie.

Venne fatta una revisione sommaria del lavoro finora compiuto. Le indagini nel Piemonte sono terminate. Sono quasi complete quelle delle Opere Pie del Lombardo-Veneto.

— Dice il *Secolo* che in seguito all'affare di Misdea era stata diretta una circolare a tutti i comandanti di corpo, onde avere da loro consigli e norme, cui attenersi per modificar lo spirito di rilassatezza che si fa strada nell'esercito.

I comandanti di corpo furono quasi tutti concordi nel consigliare il ripristinamento dell'antico regolamento sardo.

Ferrero aveva preparato delle modificazioni in questo senso, ma Ricotti ne sospese la pubblicazione.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una ordinanza che prescrive una quarantena d'un mese per i passeggeri del piroscafo « Matteo Bruzzo » reduce dall'America. I passeggeri sbarcheranno nell'isola di Pianosa.

L'isola viene completamente bloccata. Verranno bruciati tutti gli effetti d'uso e i letterecci.

ITALIA

Padova — Solenni funerali furono fatti domenica alla salma della signora Angela Cescutti-Callegari madre dell'Ill.mo R.mo Mons. Vescovo di Padova, morta la notte di venerdì.

Al trasporto della salma intervennero tutte le autorità cittadine, gli istituti e le associazioni cattoliche, il Capitolo, la Curia, il Seminario, i Parrochi e le Congregazioni del clero urbano ed una folla immensa di popolo.

I cordoni della ricca coltre fumeraria erano sostenuti da sei gentildonne e presidenti di diverse società cattoliche femminili.

Il Sindaco comm. Tolomei ammalato, avea mandato a Mons. Vescovo una appropriatissima lettera.

Napoli — L'Aristocrazia napolitana ha avuto il gentile pensiero di offrire al Cardinale Arcivescovo Sanfelice una ricchissima catena di oro in memoria di quanto fece nella passata epidemia. Sulla catena in parola scorrono due passanti. Il primo, che si ferma sul petto, è tutto tempestato di brillanti, e mette in rilievo su finissimo smalto la croce attraversata dal *Pax* che è il monogramma dei Benedettini, formato da brillanti riuniti insieme; sul secondo poi, che si ferma sul collo, si legge inciso: *Ricordo dei Napoletani per il colera del 1884.*

L'offerta fu accompagnata da un bellissimo indirizzo letto dal Principe di Stigliano.

— L'altra sera a Napoli un migliaio circa d'operai si recarono con musica e lampioncini a consegnare al prefetto un indirizzo chiedente il patrocinio della regina, affinchè i lavori di risanamento, si eseguiscano subito, dando così lavoro alla povera gente.

Venezia — Sigaraie in isciopero. — A Venezia le sigaraie sono in isciopero, in numero di più di 1000 sopra 1750 addette a quella manifattura, per ragione di opposizione contro il tecnico Ferrara.

Il direttore le invitò per rabbonirle a ritirare la paga, ma non vollero saperne: *No volemo i bezi, che i xe al sicuro, volemo giustizia.* I motivi di sciopero sarebbero rigori di disciplina ed atti di parzialità del Ferrara, che multa queste o quelle lavoranti arbitrariamente.

Genova — Domenica 14 corr. il Circolo educativo *Beato A. Sauli* inaugurò la serie delle sue accademie letterarie.

L'inaugurazione fu fatta dal l'illustre barnabita Padre Denza con una dotta dissertazione sulle *armonie della creazione.* Assisteva alla conferenza del grande scienziato uno sceltissimo uditorio che rappresentava il fiore della cittadinanza genovese. Notavansi molti professori dell'Università, non pochi Consiglieri municipali, signore e signori e studenti in bel numero.

Il padre Denza al suo apparire fu salutato da unanimi applausi, e con un fare piano, semplice, colorito di immagini vive, espose il soggetto del suo dire, e ne tratteggiò brevemente la tela, prendendo le mosse dalla Esposizione di Torino nella quale la varietà delle arti e delle industrie ivi accolte, tutta si riassume in due parole, moto e calore.

Dalle più alte armonie, che segnano nel firmamento, giù, giù, infino al più umile organismo, tutto nel creato dimostra l'armonia, e la sapienza della mente che l'informa; tutto fa vedere la legge sapientissima che Iddio poneva a regolare l'universo. Disse come il principio posto in germe e semplicissimo dapprima, che si viene man mano svolgendo in modo più complesso, altro non sia che una trasformazione del movimento e del calorico.

Tratteggiò con stupenda chiarezza il sistema di Laplace, che dalla nebulosa madre fa discendere, come da principio, tutta la evoluzione dei mondi; e fu qui felicissimo. Con eguale maestria, riassunse le teoriche dell'inglese Herschell, e dimostrò come la stessa legge, che governa il movimento degli atomi e delle molecole, presiede ai movimenti planetarii dei quali il nostro sistema solare non è che piccola parte, la quale insieme a tutto il creato veleggia verso una plaga del cielo, che è come il perno dell'universo.

Di questa plaga gli astronomi vanno quotidianamente leggendo una nuova pagina; e questi ulteriori studii, non fanno che confermare la teoria sull'unità delle forze fisiche, cioè moto e calore.

Passò quindi a discorrere dell'azione del sole sulla vita del nostro pianeta, dimostrando come dal sole venga la vita degli animali e delle piante; come al sole venga tutta la forza motrice che colle macchine dà anime alle industrie ai commerci; come dal sole si debba assorgere per avere la spiegazione dei molteplici fenomeni che abbellano l'universo, che vediamo diventar colori nelle tele dei nostri grandi pittori, clorofilla nelle piante, tinte smaglianti nei fiori.

Ritornando poi all'Esposizione di Torino, riepilogò con brio e con felice chiarezza la dottissima conferenza, facendo vedere il principio semplicissimo che governa la gran tela dei mondi, dove ogni cosa è ordinata ad ottenere il massimo degli effetti col minimo impiego dei mezzi. Sicchè l'astronomia, la fisica, la chimica, la elettricità tutte le scienze, non servono che a dimostrare la grandezza e la bontà del creatore Iddio.

Esortò per ultimo i giovani ad essere grati alla Divinità che ha concesso agli uomini di poter leggere nel gran libro dell'universo; e terminò colle eloquenti parole di Chepiero, le quali suonano un inno di ringraziamento a Dio che ha concesso all'uomo di poter conoscere ed ammirare le sue opere.

Dopo la conferenza che lasciò l'eletto uditorio soddisfattissimo furono presentati allo illustre scienziato molti dei distintissimi intervenuti, coi quali egli si intrattenne affabilmente.

ESTERO

Germania

La Commissione del bilancio nel Reichstag germanico ha adottato all'unanimità la proposta di Hueno, secondo la quale il Cancelliere si sarebbe impegnato a fare ai cappellani militari cattolici lo stesso trattamento che vien fatto ai cappellani protestanti.

Spagna

Scrivono da Madrid al *Journal de Rome* che il Ministero Canovas non fu mai così solido come ora. Il Re Alfonso ha compreso che l'opera di questo ministero è ancor lontana di essere finita, ma che pure è in buonissima via. Quest'opera è duplice: consiste nell'unire fortemente alla dinastia tutti gli elementi cattolici, la potenza dei quali è grande nella Spagna e nel consolidare nell'esercito il buon ordinamento così che riescano impossibili i tentativi di corruzione.

Le relazioni del governo colla Santa Sede sono divenute assolutamente intime; d'altra parte attualmente nella Spagna sono assolutamente rispettate le prerogative della Chiesa e dell'Episcopato.

Il governo non pose alcun ostacolo al grande movimento di fedeltà e di devozione ai diritti della Santa Sede, del quale i Vescovi presero l'iniziativa e che moltiplicò in breve ora le più energiche proteste contro l'attuale situazione del Papa. Esso ha mostrato una salutare energia nella faccenda degli studenti di Madrid, facendo comprendere a tutti che in Spagna il rispetto della Religione è collegato col rispetto della costituzione. Altre circostanze ancora contribuiscono a raffermare la fiducia dei cattolici.

Quanto all'esercito, Canovas ha lavorato più di tutti per ristabilirvi la disciplina e lo spirito di fedeltà; più d'ogni altro egli è sollecito dei bisogni e dei desideri di quello. Egli è meritamente popolare e finchè troverassi al potere, Ruiz Zorilla e i suoi amici dell'estero faranno vani sforzi per allontanarlo dal suo dovere.

Non bisogna dunque prestar fede alle voci di crisi ministeriali che i fogli amici della rivoluzione si ostinano a spargere.

— La *Tribuna* ha da buona fonte la seguente informazione:

« I medici consigliarono il Re Alfonso di Spagna a passare la primavera in Italia. Il Re Umberto gli avrebbe offerto il Palazzo Reale di Caserta. »

Cose di Casa e Varietà

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1885. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Tutte le persone comprese nei ruoli 1884 al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1885, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti vetture e domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 12 gennaio p. v. la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale Regolamento già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascuna ditta nei Ruoli 1884, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1885, quando non siano nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero, e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'amenda da L. 2 a L. 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale 20 marzo 1865, allegato A.

Tassa sui cani 1885. Il medesimo Municipio avvisa: Si invitano tutti i possessori o detentori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1884 a fare la notifica in iscritto entro il mese di gennaio p. v. all'Ufficio Municipale, indicandone l'età, il sesso, la razza e precisando le case ove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1884, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1885.

In ogni caso, la omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII Titolo II della Legge Comunale.

Si è pubblicato il Diario per l'anno del Signore 1885. Vendesi alla cartoleria di R. Zorzi, Via S. Bortolomio, Udine.

È generale il lamento che dalle 7,54 del mattino fino alle 6,45 della sera non vi siano treni pei viaggiatori da Udine per Cormons e la stampa cittadina si è più volte occupata di questo inconveniente. Ora pare che le amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia e della Südbahn si siano finalmente scosse e pensino di toglierlo. La Amministrazione delle ferrovie A. I. a quanto scrive la *Patria del Friuli*, avrebbe aderito volentieri a che il treno 316, il cui arrivo a Udine è alle ore 3.30 p. continuasse per Cormons per coincidere col treno 1013 della Südbahn, facendo a questo subire o anticipazione o ritardo. Ma la Direzione della Südbahn, riflettendo che il treno 1013 è destinato al trasporto di frutta fresche, legumi ecc. dichiarò di non poterlo trasformare in un treno viaggiatori, poichè lo toglierebbe interamente al suo vero scopo. La Direzione della Südbahn, però spera, di poter in altro modo conseguire la progettata congiunzione tra Venezia e Trieste. *Quod est in votis.*

Fanciullo abbandonato. Da 10 giorni circa trovasi a S. Daniele un bambino d'anni 7, sconosciuto, tutto lacero e macilento che fu colà ricoverato nell'Ospitale. A stento si avrebbe da lui rilevato che si chiama Cantarutti Valentino, orfano di padre e di madre, proveniente da Udine, da dove sarebbe stato cacciato da uno zio.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

E' uscita dai torchi del Patronato l'operetta del Can. Foschia intitolata « la Chiesa Cattolica. »

E' un opuscolo eccellente, opportunissimo, dettato a confutare la sedicente Chiesa Cristiana Evangelica che è venuta a gettare pigmea di un giorno, il guanto di sfida alla Chiesa Cattolica, alla gigante dei secoli, alla trionfatrice di cento eresie e di miriadi di eretici, alla regina del mondo, alla madre di civiltà ecc. ecc.

L'autore pieno di carità e di gentilezza verso gli erranti, che egli vorrebbe ricondurre figliuoli prodighi fra le braccia della madre, è terribile quando si tratta dell'errore, lo combatte, lo stritola, lo riduce in polvere. L'argomento è trattato con profondità di dottrina, e larghezza di vedute: con la ragione e col Vangelo dimostra ad evidenza che questi evangelici non sono nè Chiesa, nè Chiesa Cristiana, nè Evangelica: che non sono che una contraddizione in termini col principio del protestantismo, che sono venuti a predicare senza missione e senza esser chiamati; e che essi portano in giro il Vangelo, come gli Ebrei le profezie di Gesù Cristo, senza volerle intendere e per propria condannazione. Alla Dissertazione va congiunta una bellissima Cantica alla Chiesa Cattolica.

L'opuscolo si vende a Cent. **50** alla libreria del Patronato, Zorzi, Marigo e del Fiorentino in Mercato Vecchio.

MERCATI DI UDINE

16 dicembre 1884.

Cereali. Ebbimo oggi questo mercato discretamente fornito e quasi totalmente di granoturco.

Le contrattazioni in tale articolo si fecero nelle prime ore con abbastanza animazione; subentrò poi la calma al chiudersi del mercato. I prezzi però si tennero invariati. Deboli i fagiuoli.

Sostenute le castagne.

Altri generi affatto mancanti.

Granaglie

Granoturco com.	L. 9.25	»	10.50	—.—
» Cinquantino	» 7.50	»	9.35	—.—
» Giallone	» 11.00	»	11.60	—.—
Fagiuoli di pian.	» 13.75	»	—.—	—.—
Sorgorosso	» 5.25	»	6.50	—.—
Castagne al q.	» 10.—	»	14.—	—.—

Pollame. Pure abbastanza fornito ma calmo. Rimase roba invenduta.

Si vendettero Oche peso vivo al Chil. L. 1.00 a 1.05. Dette peso morto L. 1.05 a 1.10. Polli d'India il paio da L. 9 a 11, detti femmine id L. 7 a 9, Galline id 3.50 a 5. Polli id. L. 1.60 a 2 secondo il merito.

Uova. Vendute 15000 in ribasso. Si pagarono a L. 84 il mille.

DIARIO SACRO: *Mercordì 17 dicembre, S. Bibiana v. m. — Tempora digiuno.*

TELEGRAMMI

Londra 15 — Il *Times* ha da Hong Kong: La rivoluzione è scoppiata nella Corea, il re è fuggito sulle alture; il suo generale fu ucciso.

Un telegramma da Pekino, confermando la rivolta nella Corea, dice che durante un colloquio del re col ministro inglese e con altre persone i rivoltosi assassinarono il figlio del re e sei ministri.

Il re si pose sotto la protezione giapponese.

Vi fu una collisione fra le truppe chinesi e giapponese; una cannoniera inglese giunse nella riviera di Seoul. Le cause della ribellione sono ignote.

Londra 15 — Lo *Standard* ha da Shanghai: Avvenne un conflitto a Seoul nella Corea fra i chinesi ed i giapponesi il giorno 7 corr. La legazione giapponese fu incendiata, il personale della legazione è fuggito; il ministro giapponese residente a Shanghai recasi a Seoul per farvi una inchiesta. (*)

Vienna 15 — La Camera dei deputati ha approvato i progetti proroganti le misure eccezionali nei distretti di Cattaro, Vienna e Kornenburg ha approvato il progetto per la leva militare nel 1885 e il trattato coll'Italia per la pesca nel lago di Garda.

Parigi 15 — Camera — Discutesi il bilancio dell'istruzione. — Fallieres e Freppel domandano il ripristinamento dei crediti per le facoltà di teologia soppressi dalla Commissione.

Il relatore Dubost opponesi. La Camera approva la soppressione.

Parigi 15 — Notizie da Barcellona dicono che l'agitazione carlista si estende nei Pirenei e specialmente nelle provincie basche.

Luisa Michel, la nota comunarda che sconta ora una condanna è impazzita.

(*) Corea è un reame situato al nord-est della China, e tributario di questo Impero. Ha 9 milioni di abitanti. La capitale è Kiong o Seul. — La maggior parte degli stati europei (fra questi anche l'Italia) hanno stipulato l'anno scorso trattati di commercio col governo della Corea.

NOTIZIE DI BORSA

16 dicembre 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L.	98.40	a L.	98.60
id. id. 1 genn. 1884	da L.	96 23	a L.	96.43
Rend. austr. in carta	da F.	81.70	a L.	81.80
id in argento	da F.	82.95	a L	83.10
Fior. eff.	da L.	206.50	a F.	206.—
Bancanote austr.	da L.	205.50	a L.	206.—

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

PREMIATO A DIVERSE ESPOSIZIONI

Per gli Emigranti

SI RACCOMANDA IL

BITTER svizzero DENNLER

(*Estratto da Erbe alpine*)

di **Aug. E. DENNLER, d'Intriakn** Milano Via E. Fazzoli 4.

Agente stomatico, è pure l'unico ritrovato che combatta con qualche efficacia il **Mal di Mare**, come lo comprova un certificato della *Società Svizzera-Americana* di **Emigrazione**, il quale dice così:

« Per citare un solo caso, ridirò che durante un viaggio di 15 giorni dal Hâvre a New York avendo somministrato ad ogni persona sin dal primo giorno qualche bicchierino del vostro Bitter potei accertare come dopo pochi giorni, persino coloro che di più soffrivano il mal di mare, si sentirono rafforzati, di poter prendere con appetito e digerire facilmente anche i cibi che prima non cagionavano loro che nausea, ecc. ecc. (segue)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore	1.43 ant.	misto		ore	2.30 ant.	misto.
	»	5.10 »	omnib.		»	7.37 »	diretto.
per	»	10.20 »	diretto	da	»	9.54 »	omnib.
VENEZIA	»	12 50 pom.	omnib.	VENEZIA	»	3 30 pom.	»
	»	4.46 »	»		»	6.28 »	diretto.
	»	8.28 »	diretto		»	8.28 »	omnib.
	ore	2.50 ant.	misto		ore	1.11 ant.	misto
per	»	7.54 »	omnib.	da	»	10.— »	omnib.
CORMONS	»	6.45 pom.	»	CORMONS	»	12.30 pom.	»
	»	8.47 »	»		»	8.08 »	»
	ore	5.50 ant.	omnib.		ore	9.08 ant.	omnib.
per	»	7.45 »	diretto	da	»	10.10 »	diretto
PONTEBBA	»	10.35 »	omnib.	PONTEBBA	»	4.20 pom.	omnib
	»	4.30 pom.	»		»	7.40 »	«
	»	6.35 »	diretto.		»	8.20 »	diretto

Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per Lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

LA LUSTRALINE — MARCA DI FABBRICA

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio **annunzi** del nostro **giornale**.

ACQUA DI COLONIA

rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

COLLE LIQUIDE

Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono eccellentissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio **annunzi** del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

CEROTTO

detto

MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcuno apostema, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

FARMACIA C. CASSARINI

BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA

OFTALMICA MIRABILE

DEI

REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO. lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze, ed anellini per appendere *sole Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

16 - 12 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	759.34	756.78	755.76
Umidità relativa . .	68	83	82
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento — direzione	—	—	—
Vento — velocità chilom. .	0	0	0
Termometro centigrado. .	6.4	7.3	6.0

Temperatura massima 4.6 — « « minima 2.4 | Temperatura minima all'aperto . . . 5.2

C. HAMON

CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta scolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta scolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o restatie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle eruzioni. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza

PATENTATO.

Senza pericolo di tagliarsi senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro senza specchio, in modo regolare, rapido, completo, più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa in massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornire il migliore.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, reseda* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p.40 — 27 p.32. Sì nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2,40

» delle cornici uso ebano » » » 1.60

» » » » » » 0.55

PERFECT PENCIL SHARPENER

G. S. COHEN & C.

TEMPERA LAPIS

perfezionato

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

NOTES LAVAGNA

ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — UDINE